

Voragine a Via Columella, tanti rimbalzi di competenza e dopo due anni nulla di fatto



Segnalo la voragine a Via Columella aperta da ormai quasi 2 anni. Sono particolarmente preoccupata perchè questo crollo della pavimentazione che oltre a rappresentare un pericolo per pedoni e per la circolazione (essendo in curva molte macchine urtano la recinzione

metallica che è continuamente a terra), costituisce un pericolo per le fondamenta dei due palazzi ad angolo con via Columella (via dei Quintili, 134 e Via dei Quintili 132). Da controllo nell'area eseguito dal Dipartimento LL.PP in seguito alle voragini aperte su Via della Columella nel 2005, i carotaggi hanno evidenziato i terreni IMBIBITI E SATURI di acqua. La voragine è stata più volte segnalata e con rimbalzo di responsabilità è stato risposto che si provvederà a segnalare ad ACEA ATO 2. Ma ad oggi nulla si muove. Cosa si aspetta? Il crollo dei palazzi? Ci vuole un morto prima di mettere in sicurezza i cittadini? (Barbara D'Angelo)

Questa la segnalazione che Barbara, abitante in via Columella, ha fatto pervenire al V Municipio. Aggiunge poi, sempre più preoccupata, cosciente della scarsa manutenzione nel quartiere, che si tratta di una voragine piccola ma profonda che si è aperta a via della Columella da circa 2 anni. Quando ci sono eventi straordinari di pioggia, l'acqua scompare immediatamente, segno che è piccola ma con grande sbocco per l'acqua e temiamo che prima o poi ci sarà un cedimento. Le fondamenta di due palazzi sono su terreni imbibiti e saturi di acqua e la zona è segnalata come rischiosa per la staticità in quanto nel sottosuolo ci sono le "cave" e io fino adesso ho ottenuto solo promesse elettorali non rispettate.

Il popolo del Quadraro ringrazia Barbara per il suo impegno civile a beneficio di tutti. Non possiamo fare la stessa cosa per tutti i consiglieri del V municipio che si sono fatti eleggere promettendo responsabilità verso il territorio di appartenenza ma i loro interessi li hanno portati altrove. Basta poco contraddirci e dimostrare il contrario. Ci speriamo.

Angelo Tantaro